

ASSOCIAZIONE

Ricevi tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, estratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — COMMERCIALE — LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed edito 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamont.

Lettere non sfancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale è in Via Savorgnana, casa Tallini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 5 febbraio contiene:

1. Nomina nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 14 febbraio, che approva l'aumento del capitale della Banca di Credito popolare della provincia di Sondrio, da L. 300.000 a L. 600.000.

La Direzione generale delle Poste annunzia che col giorno 8 corrente sarà rinviata la seconda corsa settimanale fra Messina e Malta, e ne pubblica l'itinerario e l'orario.

Essa annunzia inoltre che, onde i convogli da Firenze e Roma possano coincidere a Livorno colla partenza dei piroscafi postali, la partenza di questi per Genova, Cagliari, Civitavecchia e Napoli sarà ritardata dalle 11 di sera alla mezzanotte.

UNA DOMANDA SBAGLIATA

Parecchi giornali hanno più volte mandato all'indirizzo dell'onorevole Depretis questa domanda: Dove si va?

Ma questa è davvero una domanda sbagliata; poiché in ogni caso il porta bandiera di Stradella potrebbe rispondere: Non lo so nemmeno io!

Tra lui ed i suoi amici, quando si trattava di fare le elezioni, innalzavano sul campanile di Stradella la famosa bandiera. La bandiera, impennata, lassù, per dir vero, s'è mossa sempre perché si è piegata e dispiegata e ripiegata ad ogni volger di vento, ma viceversa poi è rimasta sempre lì.

Il vento maestrale Crispi soffiava di qua, lo scilocco Nicotera di là, il vento boreale Bertani mandava le sue impetuose soffiature da un'altra parte, lo zeffiro Correnti dall'altra, a tacere delle incostanti brezze perazziane e di altri venticelli passeggeri. Tutti questi soffi in direzione diversa gonfiavano la bandiera, la agitavano, la sbattevano attorno al suo perno; ma essa riesce sbadita e sdrucita sì, però non s'è mossa, perché era posta sul campanile di Stradella, invece che sul naviglio del progresso.

Chi conosceva la natura del Depretis non se ne meravigliava punto. Ben si sapeva, che questo uomo si sarebbe affaticato moltissimo per non muoversi. Perciò, invece di domandare al Depretis: Dove si va? — l'interrogazione da fargli sarebbe stata: Come sta? Ed egli avrebbe di certo risposto: Così, così!

Resta il problema del significato riposto nella ripetizione di tale proverbio. Prendete la interpretazione la più volgare e non sbagliate. Ne bene, né male; potrebbe anche andar meglio, ma potrebbe anche andar peggio; o che non mai è la vita!

Difatti quel povero Depretis deve essere molto ammagliato, e da certe buffate, da certi respiri grossi lo si comprende.

Da una parte egli si sentiva lusingato dall'idea di essere diventato un uomo grande, un uomo di Stato coi fiocchi, il grande battistrada del Progresso, il profeta dell'Avvenire; ma dall'altra, colle prediche del Crispi, che qualche volta scuoteva e gli mostrava la pratica del pendente, colle scapattaglie del Nicotera, colle birichinate del Bertani, colle lamentele del Peruzzi e colle tenerezze del Correnti e col continuo bisbiglio di tutti gli altri, che non lo lasciano aver pace mai, né godersi le sue delizie di sposo novello, egli deve essere non poco infastidito.

I suoi colleghi, per vero dire, lo hanno aiutato a soddisfare la sua passione, che è quella di far niente. Il Mancini ha occupato il Parlamento con alcune delle sue leggi inutili. Il Majorana lo ha condotto a pescare e promette di portarlo nei boschi. Il Melegari è cheto come l'olio, il Brin anche. Lo Zanardelli, se non si occupa di fare strade, le promette e le studia. Il Mezzacapo disfacendo l'opera del Ricotti per rifare qualcosa altro, gli farà spendere dei milioni; ma il paese pagherà. Tutto ciò anzi gli sarà buon pretesto a soddisfare la sua passione di far nulla, e di combinare così l'abolizione del macinato e del corso forzoso, lasciando nel tempo stesso le cose come sono. Si guadagna tempo, e si rimettono le cose all'avvenire. Anche il Coppino giova colla istruzione obbligatoria ad intrattenere il Parlamento. Quella malattia del Crispi di voler mutare il regolamento si è calmata. Era un sussulto epiletico e null'altro. Il Correnti è messo a dormire; il Peruzzi aspetta ed il Bertani anche.

Quello che turba al Depretis i sonni abituali è quello scapato del Nicotera. È vero, che il

processo della Gazzetta d'Italia, se ha umiliato il Governo, ha distrutto il paese, ma poi quel pretendere di fare di suo capo sempre e perfino da capo al suo capo, a Catanzaro, a Salerno, quel suo percuotere a destra, a sinistra e nel centro delle due Camere, è cosa che secca.

Quindi anche il patientissimo Depretis, che non domandava altro, se non di godere in santa pace la dolcezza di potere e le visioni del progresso nella immobilità, si è inquietato.

Ne aveva lasciate passare molte al collega Nicotera; ma che egli, rispondendo al Bertani, facesse un altro strappo alla già troppo sbattuta bandiera di Stradella non lo patì. Questo è il segreto della ammonizione inflitta al Nicotera dal Diritto e della quale la stampa mossa ora tanto rumore.

Ma il Diritto non ha giovato alla pace del suo patrono. Se, come alcuni pretendono, a giudicare dalle vaporose aspirazioni ai nuovi cieli, che mostrerebbero i sogni d'un soddisfatto, quell'articolo è di chi aiutò il Depretis a fare il programma di Stradella, quello non è stato proprio un servizio da amico.

Ecco la tutti i giornali a puzzecciarlo. L'Opinione argomento dei dissidi ministeriali, la Libertà insegna al Depretis ad essere soprattutto veritiero, a lasciare le ambagi gesuitiche, altri in coro (e sono propriamente i fogli ministeriali) gli fanno i conti addosso di quello che non ha fatto in quasi un anno, senza ricordarsi che la passione del Depretis, passione invincibile, forza irresistibile, dicono i criminalisti, i medici ed i filosofi che vorrebbero rendere tutti moralmente irresponsabili delle loro azioni, senza ricordarsi che la sua passione, il suo ideale è stato sempre di far nulla: come lo aveva altre volte luminosamente dimostrato quale ministro della marina, delle finanze, e quale relatore dell'inchiesta sulla Sardegna.

Alcuni si meravigliano, che il Depretis sia stato tanto operoso da far fare l'articolo del Diritto contro il suo collega Nicotera; ma conveni notare, che anche questo sforzo del buon ministro è diretto al non fare; poiché il Nicotera, rimanda ad epoca rimota la riforma elettorale, volendola molto ristretta, perché il paese non domanda questi grandi mutamenti, ma invece le riforme tributarie. Ora queste turberebbero la beata quiete del Depretis. Ed ecco il motivo della polemica dettata al Diritto; cioè di difendere contro il Nicotera il proprio far nulla, portando gli elettori futuri a spaziare nei nuovi cieli.

Qualcheduno dirà, che per fare ancora meno, potrebbero i due ministri risparmiarsi lo spettacolo delle reciproche loro polemiche nelle Camere; nei desinari, pagati dai contribuenti delle città e provincie, ed ora anche nei rispettivi loro giornali. Ma essi potranno rispondere, che è stato sempre dell'indole di tutti i sinistri di fare polemiche ed opposizione e null'altro che opposizione e polemiche; per cui, morta la Destra ed essendo oramai troppo noiose, oltretutto inutili le polemiche contro lo sgoverno dei sedici anni passati, perché tornano contro il diciassettesimo beatissimo anno dell'universale giubileo nel quale ci troviamo, si ha trovato utile, che i ministri facciano la polemica tra di loro. Così dovranno proprio persuadersi tutti, che i nove formano qualcosa di simile a quello che in un certo paese del mondo al tempo della schiavitù dell'Egitto, si chiamava circolo degli indipendenti. Quando il buon Popolo italiano può leggere un Depretis contro Nicotera od un Nicotera contro Depretis si diverte e... paga.

Nessuno rimpiange tra noi la seconda partita del Fasciotti, nemmeno quelli che si sono serviti di lui, uomo molto maneggevole, per i loro scopi particolari. Egli è uno di quegli strumenti, che si gettano dopo averli adoperati.

Ma notiamo questo fatto, che in un anno passarono per la nostra prefettura quattro prefetti; cioè il Bardesono, il Bianchi, il Fasciotti, ed ora il Mazzoleni, a tacere del Governo dei tre Consiglieri delegati, Bardari, Bianchi ed Amour.

Domandiamo noi al Governo, che fa passare, nella nostra ed in tante altre Provincie, queste ombre di sé stesso, come quelle della lanterna magica, quale autorità crede esser che acquiesce presso alle popolazioni le sue Autorità di passaggio? Altro che decentramento e governo di sé! Questo si chiama governo di nessuno ed applicazione della forza centrifuga alla macchina dello Stato; ed il miglior modo di rendere le popolazioni estranee al Governo, lasciando di fronte ad esse soltanto l'esattore. Se i Prefetti, quando non abbiano da servirvi da

agenti elettorali, li trovate inutili, diminuendo a questo modo nella opinione delle popolazioni la già troppo scarsa loro autorità, aboliteli! Così l'idea di Prud'homme, che opponeva l'anarchia a quell'eccesso di gouvènement di cui patiscono nella Francia, anche repubblicana, sarà avverato in Italia. Già sulla strada di arrivarci ci siamo!

Noi siamo grati, e lo siamo soprattutto per i nostri collaboratori, che ci aiutano nell'opera nostra, a quei giornali, che riportano sovente gli articoli del Giornale di Udine, o se ne fanno ecc. commentandone le idee. Si scriva per questo scopo di esercitare, piccola o grande che sia, una qualche influenza sulla pubblica opinione coi propri ragionamenti.

Siamo grati quindi anche ad un giornaleto del Piemonte occidentale, che quasi quotidianamente ci ristampa, e qualche giorno riporta fin due dei nostri articoli. Che cosa possiamo noi desiderare di meglio, che di vedere una seconda, una terza edizione degli articoli nostri e dei nostri collaboratori, specialmente di questi ultimi, che saranno così incoraggiati da questa maggiore diffusione delle loro idee a continuare la preziosa e disinteressata loro collaborazione?

Ma siccome non di sole idee vivono i giornali, non tornerò a discaro a quel foglio subalpino, che ci vuole pure tanto bene, il sapere che interesserà di volere ancora di più, citando almeno qualche volta il Giornale di Udine, come la fonte da cui trae i suoi articoli. Si serva pure, dacché le nostre idee concordano colle sue. Dica a se stesso, che noi glielo permettiamo: il motto: Je prends mon bien où je le trouve. Noi abbiamo proprio gusto che nel Piemonte occidentale si vada tanto d'accordo col Piemonte orientale, come molto bene fu caratterizzata il nostro Friuli; ma quel po' di etichetta sulla nostra merce non farebbe male a nessuno e sarebbe secondo le buone creanze del giornalismo.

ITALIA

Roma. Telegrafando da Roma ai giornali francesi che i cardinali componenti il Sacro Collegio hanno esaminata la questione del luogo di riunione al venturo Conclave.

Esi hanno deciso all'unanimità, meno due voti, che il Conclave dovrà riunirsi a Roma, salvo che nel frattempo si compiano avvenimenti gravi ed imprevisti.

I cardinali hanno in seguito esaminato tutte le bolle dei papi riflettenti il Conclave, ed hanno adottato una formula unica, abrogando le precedenti disposizioni.

Si è deciso che appena morto il papa tutti i cardinali sarebbero convocati e che il Sacro Collegio attenderebbe, prima di riunirsi, l'arrivo dei cardinali stranieri.

Il Conclave si riunirà al Vaticano.

Si scrive da Roma all'Adriatico: Il generale Ignatieff ha la missione di stabilire l'accordo fra la Russia e le grandi potenze. Egli non si rechierà se riesce nella sua missione che a Berlino, che è stato il centro di precedenti trattative con Vienna e Roma, e a Parigi ove l'Inghilterra ha comunicato le sue idee al duca di Dejazet. Se l'accordo non è stabilito con il viaggio in quelle due capitali, il generale Ignatieff si rechierà allora anche a Londra, Roma e Vienna.

ESTERO

Turchia. Il Times ha per dispaccio da Pera i particolari più strazianti sulla carestia che regna nei villaggi armeni presso Ismid. Gli abitanti di 12 di questi villaggi, circa 15 mila persone, soffrono le più dure privazioni, e molte donne e fanciulli sono già morti letteralmente di fame. Che cosa accadrà, soggiunge il corrispondente, tra due o tre mesi, allorché gli uomini che covavano i loro campi nell'autunno non potranno più fare il raccolto, perché i più robusti ed attivi fra essi espongono la loro vita nella gola dei Baluchi o fra le paludi della Dobrudscha?

Lo stesso corrispondente assicura che il coquato del sultano Mahmud Damad, è il solo che abbia grande influenza in palazzo. Il sultano è in preda ad allucinazioni e terrori che non gli danno pace. L'altro giorno egli fece chiamare l'ex-sultana Valide, madre di Murad, suo fratello, e lo chiese come stesse il malato. Avendo la povera donna risposto che suo figlio si trovava nella stessa condizione, egli le diede una mentita, dicendo che aveva benissimo che tutti lo

ingannavano, che tutti cospiravano contro di lui, ponendo la mano sull'elsa della sua spada, soggiunse che avrebbe bene come laggiù dritto ai loro intrighi e metterli in guardia contro i loro tradimenti. La gente che ha parecchi anni d'esperienza negli affari di questo paese dice che mai la situazione fu disperata come ora.

Russia. La Presse di Vienna riceve da Jassy alcune notizie sui movimenti di truppe russe. Secondo esse l'8 divisione di cavalleria dell'8 corpo d'armata di Ataki presso Mogilev si è diretto al sud verso il Pruth; così pure negli ultimi giorni ebbe luogo un grande movimento in avanti del treno dell'esercito verso i confini rumeni. Il generale Hall in missione speciale presso il quartier generale, venne chiamato telegraficamente ad Odessa dal granduca Nicola.

La squadra russa, che presentemente si trova a Norfolk, partirà ai primi di marzo per Nuova York. Il granduca Alessio ha l'intenzione di visitare Washington; vi si tratterà due settimane ed ai primi di maggio ritornerà nelle acque d'Europa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 42) contiene:

296. Precetto immobiliare. — A richiesta della Confraternita del S. S. Sacramento di Cividale, l'usciera del R. Tribunale di Udine ha fatto precetto al sig. Faidati dott. Luigi notajo di Monfalcone di pagare solidariamente con altri consorti in lite all'atrito suddetta, nel termine di giorni trenta dal 31 marzo, la somma di L. 1181.84 ed accessori d'interessi e spese.

297. Concorso ad un posto di medico-chirurgo. — Il giorno 20 marzo presso il Municipio di Rovereto in Piana scade il termine per presentare le domande al posto di Medico-chirurgo per quel Comune dello stipendio annuo di L. 518.26 e l'obbligo di tre visite settimanali alle famiglie povere, che sono circa 40.

298. Citazione di pagamento. — Ad istanza dell'Intendente di finanza di Udine, i fratelli dott. Giuseppe e Pietro Tomadini di Cormons sono citati nel 27 prossimo aprile a comparire avanti la R. Pretura della Mandamento di Udine, per sentirsi a condannare al pagamento di L. 81.54 in causa taxa laudemica commisurata sul contratto da loro fatto il 10 nov. 1868 rogiti Smeda, nonché al pagamento degli interessi di mora e spese giudiziali.

299. Accettazione di eredità. — L'eredità di Antonio Bertossi, deceduto in Ospedaleto di Gemona nel 16 agosto 1876, venne accettata col beneficio dell'inventario dai minori di lui figli Gio. Batta, Ambrosia ed Anna Bertossi col mezzo di loro madre Angelica Ceun vedova Bertossi.

300. Accettazione di eredità. — L'eredità di Giacomo Zamolo detto X-fa di Venzone, colà deceduto il 25 dicembre 1876 fu accettata col beneficio dell'inventario dai minori di lui figli Giuseppe, Giacomo e Giacomo Zamolo mediante la loro madre Gioseffa Bellina vedova Zamolo.

301. Abilitazione alla professione d'ingegnere. — La R. Prefettura annuncia che il sig. Giuseppe dott. Pontotti di Gemona venne abilitato al libero esercizio della professione d'ingegnere civile con domicilio in Gemona.

302. Ricostruzione d'una Strada. — Nel giorno 21 corr. marzo presso il Municipio di Ciseris avrà luogo una pubblica asta per l'aggiudicazione dei lavori di radicale sistemazione della Strada Comunale che da Malamateria mette a Zemeais, giusta progetto dell'Ing. Gervasoni. L'asta sarà aperta sul dato di L. 3573.84. I lavori dovranno essere compiuti entro 90 giorni.

Atti della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 5 marzo 1877.

Venne decretato il Consorzio coattivo per la costruzione di un Ponte sul Torrente Cellina lungo la strada da Pordenone a Maniago, per tre Comuni di Aviano, Vitaro e Cordenons che ricusarono di formar parte del Consorzio volontario stabilito coi Processi Verbali 28 e 29 agosto 1876, avendo riconosciuto infondate le fatte opposizioni, ed avendo ritenute le quote di concorso nella spesa per Aviano di L. 6500, di Vitaro di L. 3500, e di Cordenons di L. 3000. Fu contemporaneamente interessato il Ministero dei Lavori pubblici a sollecitare le pratiche di approvazione del relativo Progetto a fine di por mano tosto ai lavori, di porgere occupazione alla classe operaia indigente, e di evitare la sempre crescente emigrazione, e disposto che venga tributata il meritato elogio al R. Commissario Distrettuale di Maniago per le sue

distinte prestazioni nel condurre a buon termine la costituzione del Consorzio fra i Comuni interessati.

— Furono eletti a praticare la visita di laudo ai lavori eseguiti lungo il secondo tronco di strada provinciale che dal Ponte presso la Dogana di Zuino mette al fiume Taglio, i signori Portis ing. Marzio Deputato provinciale, e Rinaldi Giuseppe ingegnere capo della Provincia.

— La deputazione provinciale di Verona con Nota 20 febbraio p. p. n. 426 dichiarò di accettare il fitto di L. 9000 per fabbricato ad uso della Legione dei Reali Carabinieri offerta dai Delegati Veneti nella conferenza tenuta in Padova il giorno 7 febbraio p. p.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione.

— La Deputazione deliberò che pel quinquennio dal 1878 al 1882 il Ricevitore Provinciale adempia anche all'Ufficio di Cassiere della Provincia.

— Il sig. Borsatti avv. dott. Jacopo già medico comunale di Azzano Decimo produceva citazione contro la Provincia per la deliberazione presa dal Consiglio provinciale che gli negò il diritto al conseguimento della pensione.

La Deputazione nominò a suo difensore nella lite premessa dal Borsatti il sig. Billia avvocato Giov. Battista.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 325 a favore dei proprietari delle Caserme dei Reali Carabinieri in S. Giovanni di Mauzano ed Ampezzo per pignoni scadute.

— A favore del Manicomio di S. Servolo in Venezia fu autorizzato il pagamento di L. 4806.09 per cura di mentecatti poveri della Provincia durante il secondo bimestre a. c., salvo resa di conto.

— Simile del Manicomio di S. Clemente in Venezia fu autorizzato il pagamento di L. 8263.54 per cura di mentecatti poveri della Provincia nel mese di marzo ed aprile a. c., salvo resa di conto.

— Per cura di maniche nel mese di febbraio p. p. venne disposto il pagamento di lire 1091.85 a favore della Direzione dell'Ospitale sussidiario di Palmanova.

— Riscontrato che nel mentecatto Benedetto Giacomo di Martignacco concorrono gli estremi della legge prescritti, venne assunta la spesa della di lui cura e mantenimento a carico della Provincia.

— In seguito a domanda dei proprietari delle Valli da pesca di Latisana e Marano all'effetto che pel corrente anno venga permesso l'esercizio della pesca del pesce novello lungo il litorale col giorno 15 corrente anziché col 1° aprile successivo, come praticasi nella Provincia di Venezia, la Deputazione statui di accogliere la fatta domanda, riservandosi di comunicare la deliberazione presa d'urgenza al Consiglio provinciale nella sua prima convocazione.

Il manifesto relativo verrà diramato e pubblicato come di metodo.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e trattati N. 46 affari; dei quali N. 21 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 13 di tutela dei Comuni; N. 5 riflettenti le Opere Pie; N. 6 di Contenzioso Amministrativo; e N. 2 di Consorzi; in complesso affari trattati N. 57.

Il Deputato Provinciale
A. MILANESE.

Il Segretario-Capo
Merlo.

N. 619 D. P.

MANIFESTO

La Deputazione provinciale di Udine

Viste il Manifesto 6 marzo 1871 n. 646, col quale vennero stabiliti i termini per l'esercizio della pesca nella Provincia di Udine;

Vista l'odierna deliberazione d'urgenza, colla quale la Deputazione provinciale riconobbe la necessità per l'anno in corso di modificare l'epoca del divieto per la pesca del pesce novello lungo il litorale della Provincia e nell'interno dei suoi porti, dei canali e lagune;

Determina:

Art. 1. Pel corrente anno la pesca del pesce novello, di cui sopra, è proibita a tutto il 14 marzo 1877.

Art. 2. In ogni altra parte restano ferme le disposizioni portate dal succitato Manifesto 6 marzo 1871 n. 646.

Udine, 5 marzo 1877.

Pel R. Prefetto Presidente

ZAMBURLIN.

Il Deputato provinciale
A. Milanese.

Il Segretario
Merlo.

Accademia di Udine

V. seduta ordinaria e pubblica dell'anno

L'Accademia Udinese si adunerà la sera del 9 corrente, alle ore 8, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Su di un lembo eocenico nel monte Planis (Vallée del Fella). Comunicazione del s. o. prof. Camillo Marinoni.

Udine, 7 marzo 1877.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.

Nella decorsa domenica 4 corr. tenne la sua prima adunanza il nuovo Consiglio rappresentativo di questa Associazione, ed in tale circostanza, oltre a vari oggetti di ordinaria amministrazione, si procedette alla elezione delle Ca-

riche sociali, e risultarono prescelti a maggioranza assoluta di voti i signori:

Fanna Antonio in qualità di Vice-Presidente, Gennaro Giovanni, Bergagna Giacomo, Flecco Giovanni in qualità di Direttori.

In tale occasione, e per iniziativa dell'attuale Presidente sig. Da Poli Gio. Batt., venne dal Consiglio Sociale con spontanea unanimità ritenute d'indirizzare al cessato Presidente sig. Rizzani Leonardo doveroso atto di ringraziamento per le zelanti e proficue sue prestazioni nell'interesse di questa Società, e tale celebrato ebbe esecuzione con lettera del tenore seguente

Udine, 7 marzo 1877

All'on. sig. Rizzani Leonardo

Udine

La nuova Rappresentanza Sociale nell'assumere il proprio ufficio, in seduta del 4 corr., accogliendo ad unanimità di voti una mia doverosa proposta, mi ha espressamente incaricato di esprimere la più sentita riconoscenza per l'interessamento da Lei spiegato al progresso morale ed economico di questa Associazione, esercitando per lungo periodo di tempo le importanti e difficili funzioni di Presidente con nobiltà di carattere, squisita cortesia, e perspicace intelligenza, in modo da meritarsi la generale estimazione.

Nell'adempire a ciò con ben sentita compiacenza, mi è grato di protestarle i sensi della mia profonda stima e considerazione.

Il Presidente
DE POLI G. BATT.

Un'ottima idea è stata quella del dottor Baldiasera, medico municipale, di fare domenica prossima una lettura sulle strade e le case della città di Udine nei riguardi dell'igiene e di erogarne il ricavato a beneficio dei Giardini d'Infanzia.

Così si soddisfa nel tempo medesimo a due ottimi intendimenti.

La tenuta delle case e delle strade di una città di tal maniera, che ne sia assicurata la buona igiene per tutti i cittadini, non è affare privato, ma pubblico, al quale però tutti i cittadini devono concorrere la loro parte, nell'interesse proprio, come degli altri.

La convivenza di molti in breve spazio arreca dei vantaggi, ma anche degli inconvenienti per la pubblica salute, se non si studiano tutti i modi per mantenere, o restituire la salubrità alla città.

Prima di tutte le opere di lusso questa dovrebbe essere la cura suprema dei cittadini e della loro rappresentanza; poichè salute equivale a benessere e ricchezza.

Le nostre città vecchie sono andate a poco a poco accumulando molte cause d'insalubrità, che manifestano i loro tristi effetti non soltanto nelle epidemie, ma anche nelle condizioni ordinarie.

Fanno quindi opera di buoni cittadini tutti quelli che studiano e lavorano per rendere salubre la città.

Questa lettura sarà perciò interessante in sommo grado per tutti noi.

Usandosi poi anche lo scopo educativo per i ragazzini, tra i quali ce ne sono anche di poveri, nei giardini infantili, si può dire in questo caso che trattando della salute pubblica si pensa anche alla pubblica educazione.

A Padova ed in altre città si fecero delle letture per questo medesimo scopo di mantenere ed accrescere il numero dei Giardini dell'Infanzia.

Udine non verrà essere da meno in questa prima occasione, che le si offre. Siamo certi quindi che domenica molti si porteranno al Palazzo Bartolini a sentire questa lettura, che durerà dalle undici alle undici e mezza ant.

Il prezzo d'ingresso è di lire una.

Istituto filodrammatico Udinese.

Venerdì sera, 9 corrente, alle ore 8 precise avrà luogo il primo trattenimento sociale di quest'anno, con la commedia in tre atti *I Rusteghi*, capolavoro di Carlo Goldoni.

Tenore Sociale. Jer l'altro ci hanno divertiti con due graziose commedie francesi.

L'una era *l'Estate di San Martino*. Un vecchio burbero, ma buono (Barsi) in collera col nipote (Mancini) perchè aveva sposato la graziosa figliuola di un tappezziere (Fanteccchi) si trova, senza saperlo, dinanzi la vaga fanciulla data per nipote dalla governante (Saltilli). Essa colle sue graziette, coi modi ingenui e seducenti usati per far perdonare al marito, si fa invece amore dal vecchio, al quale viene il ticchio di sposarla. Gli altarini si scoprono e viene la riconciliazione. Tutto è li; ma i nostri attori si sono condotti così bene, che il trattenimento fu proprio piacevole. Lo stesso si dica dell'altra commedia *La fortuna in prigione*, che vi entra coll'imperatrice Elisabetta di Russia (Fanteccchi) e cade su di un ufficiale ardito, galante, ma buon diavolo (Bassi) che ne aveva fatta delle sue al ministro Schuvaloff (Barsi) e compromesso il suo custode (Marrubini). Anche qui il divertimento viene dallo spirito della leggerezza, produzione e dalla bravura e naturalezza degli attori, che sono sempre accolti festosamente dal pubblico. Queste commedie ci vegliano di quando in quando per non prendere le cose sul grave sempre, e perchè alle volte, i nostri attori un po' troppo vorrebbero chiamarci alla predica in teatro.

Quel che nostro non è suona il titolo della nuova commedia del Marengo, che questa volta scrisse in prosa. E la solita via lunga per la quale si conducono ad amarsi due coniugi; dei quali l'uno aveva, come s'usa, presa la moglie per un mobile di casa, che non doveva disturbare dalla sua vita randagia. La moglie si ribella e vuole avere la sua parte nelle gioie di questo mondo, ed essere persona, non soltanto cosa. Le soccorre al bisogno un buon zio capitano di mare, che torna ricco sfondolato ed al caso non soltanto di soddisfare ai capricci della nipote, che se li dà per distrarsi dalla separazione alla quale non venne che come mezzo di conquistare l'affetto del marito, ma anche da riparare alle conseguenze dei disordini di costui.

Per un seguito di piccoli avvenimenti ben condotti, nei quali entrano gli amici e le amiche, più o meno nemiche, l'avvocato alquanto ciarliero, il duello, ecc. ecc., si torna alla pace, e si comincia quella vita maritale di due che possono amarsi anche in casa loro, dopo sentito l'affetto per la lontananza.

Di qui apprendano i mariti e le mogli, che è permesso di apprezzare ed amare anche il nostro, senza correr dietro a quello che nostro non è.

Insomma ci sono in questa commedia delle belle situazioni e dei momenti anche drammatici. La Fanteccchi trattò egregiamente il carattere di questa moglie, affettuosa ed onesta ma che si ribella per la sua dignità e coscienza di valere per una alla indifferenza pesante del marito. Lo zio Barsi, affettuoso e brontolone, fu davvero uno zio d'America, che valeva più del suo molto oro. Il Patriboni, il Bassi e gli altri fecero tutti ottimamente la loro parte.

Si mostrò così, tra autore ed attori, che se anche il tema è vecchio, con qualche variante che vi mettano l'uno e gli altri, si può dilettare il pubblico. E per parte mia quella ribellione della brava e bella moglie l'approvo per il principio e per gli effetti.

Questa sera ci divertiremo di certo, ed andremo in grande numero ad assistere alla beneficata del simpatico brillante Bassi. Egli ci dà una commedia del Chiaves, che fa sempre le cose per bene; poi delle novità cui non conosciamo, ma che promettono di essere gustose. Il Bassi si trasferirà in maestro di musica e ci farà sentire una *sinfonia-parodia*, la quale, per i tempi nicotieriani che corrono, ci vorrà far ridere di certo. Considerata la situazione politica e commerciale del globo, il Bassi ci ha voluto confortare facendoci passare una buona serata. Questo sarà tanto di guadagnato. E proprio un prolungarsi la vita... *Pictor.*

— Elenco delle produzioni da darsi nella corrente settimana:

Giovedì 8. *Una precauzione*, di Chiaves. *Il topo dello Speziale*, di Gatteschi (nuovissima). *Il maestro Grassigny* e *il suo Parnaso*, bizzaria di Taddei (nuovissima) nella quale verrà eseguita una Sinfonia-Parodia scritta espressamente dal maestro Guarnieri.

Serata del sig. Domenico Bassi.

Venerdì 9. Riposo.

Tenore Nazionale. Questa sera ha luogo il già annunciato veglione mascherato.

Disgrazia. Verso le 3 1/2 p. del 5 corrente certa Baret Luigia vedova Ferrara di Tramonti di Sotto recavasi ad attingere acqua al pozzo pubblico della borgata Ombrena.

Non vedendola dopo qualche tempo di ritorno, il di lei figlio di 12 anni mosse sulle sue tracce, e giunto al pozzo si avvide che la madre si trovava capovolta nell'acqua a mezzo il corpo. Alle grida di lui accorsero alcuni del vicinato, ma troppo tardi. La donna era già cadavere.

Il fatto si attribuisce a causa accidentale, e dalla posizione del cadavere si stabilì che nell'inclinarsi col corpo per recuperare il secchio che le era sfuggito di mano, avendo l'altro già ripieno d'acqua, la Baret adrucciò col piede dall'orlo del pozzo, che era coperto di ghiaccio, e perduto così l'equilibrio cadde bocconi nello stesso, donde, forse avvenuta, le mancò la forza di rialzarsi.

Errata-corrige. Nell'articolo del foglio di jeri sui *Revisori dei conti nelle amministrazioni comunali*, preghiamo il lettore a correggere colle parole restrittive ed inopportune, quelle che vi si leggono nella prima colonna dove è detto *importante*; con allo scoglio forse invece di forte nella seconda; con il sincero voto, invece che sicuro nella terza.

Teresa. Ranzutti non è più! Un morbo fatale e penoso la rapì in pochi giorni all'amore degli inconsolabili suoi congiunti, che in essa perdettero una madre affettuosa e cara. Un'anima nobile ed un cuor gentile essa racchiudeva in seno, poichè caritatevole e pietosa coi bisognosi fu con tutti affabile e cortese, ed in ispecial modo amorosa per i suoi nipoti. Colle rare doti di cui era fornita la sua bell'anima seppe cattivarsi l'amore e la stima di tutti quelli che ebbero il bene di avvicinarla e che ne piangono l'irreparabile perdita.

Ah, troppo presto il Signore volle chiamarla a sé; lieve almeno le sia la terra che l'accoglierà nel suo seno.

Udine, 9 marzo 1877.

Un amico.

Ufficiali di complemento. Il Ministero della guerra ha creduto opportuno avvertire che i già volontari di un anno aspiranti al grado di sottotenenti di complemento nelle armi d'infanteria e del genio, i quali furono arruolati anteriormente al 1875, quando per l'arruolamento in dette armi non era richiesta la condizione di essere iscritti nella facoltà matematica in una università dello Stato o di avere ottenuto la licenza nella facoltà fisico-matematica di un istituto tecnico, per ottenere la nomina cui aspirano dovranno presentare un certificato, da cui risulti tale iscrizione o che ottennero tale licenza, giusta il relativo preavviso contenuto nei manifesti di arruolamento.

Villa Vicentina. L'Isanzo di Gorizia dice che il figlio di Napoleone III è in trattative per alienare la sua gran tenuta di Villa Vicentina. L'acquirente pare sia il sig. E. Priester di Zagabria, il quale che il prezzo d'acquisto sarà di oltre 900 mila fiorini.

Viaggi circolari. In aggiunta ai viaggi circolari, l'amministrazione delle Ferrovie Alta Italia colle ferrovie Romane e Meridionali ha stabilito i due seguenti, attivati il 1° marzo.

Viaggio 28. — Firenze, Pistoia, Bologna, Ancona, Foggia, Napoli, Roma, Civitavecchia, Livorno, Pisa, Empoli, Firenze o viceversa.

Detto viaggio è valevole per giorni 45.

Viaggio 29. — Milano, Torino, Alessandria, Genova, Spezia, Pisa, Lucca, Firenze, Empoli, Livorno, Civitavecchia, Roma, Napoli, Foggia, Ancona, Bologna, Piacenza, Milano.

Valevole per giorni 60.

Il ministero della guerra ha reso noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina di 20 sottotenenti nel corso sanitario militare. Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire al ministero per mezzo del comando del distretto nel quale sono domiciliati e non più tardi del giorno 15 marzo corr. le domande di concorrere, corredate dai documenti.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo particolari informazioni da Pietroburgo che la *National Zeitung* dice di avere da fonte autentica, nelle alte sfere russe si è inclinati a credere che la Turchia finirà nell'accordare quanto le viene chiesto, piuttosto che rimettersi alla sorte delle armi. L'abbandono dell'Inghilterra a quanto si pensa a Pietroburgo, avrebbe spinto nei turchi ogni speranza e distrutta in essi ogni velleità di resistere.

Tuttavia anche a Pietroburgo si ha la prudenza di riconoscere che la situazione a Costantinopoli sfugge ad ogni valutazione e ad ogni calcolo. Bisogna dunque pensare anche all'eventualità di una guerra, e se la Russia vi sarà costretta, la farà con tutta energia e ripromettendosi una benevola neutralità da parte delle Potenze.

Questa eventualità è tanto meno inverosimile in quanto che la Turchia, con tutta la rassegnazione che le viene attribuita a Pietroburgo, non troverà nel governo russo nessuna disposizione conciliativa. Stando a un giornale tedesco, Ignatieff avrebbe dichiarato infatti che la Russia non consentirebbe a dare alla Porta alcun termine per eseguire le promesse riforme, ritenendo inoltre che queste non sarebbero in ogni caso che affatto illusorie.

Ora resta a vedersi se « la benevola neutralità delle Potenze » su cui la Russia mostra di fare assegnamento, le sia veramente assicurata. Bisogna per questo che le Potenze si persuadano che la Russia non intende punto di favorire la formazione di uno Stato slavo a spese della Turchia, ma che mira soltanto a migliorare le condizioni dei cristiani soggetti alla Porta.

Si persuaderanno esse di ciò? Finora la Nota di Gorjakoff non ha ricevuto risposta alcuna e taluno comincia a dubitare che questo non risponderà sia già una risposta. Per tutti i casi possibili, la Russia continua intanto a premunirsi, ed anche oggi un dispaccio ci annuncia che delle divisioni di Pietroburgo, Vilna, Varsavia e Mosca verranno formati 3 nuovi corpi d'esercito.

Pare che le trattative col Montenegro non procedano così lisce come quelle già concluse colla Serbia. Sembra che la Porta voglia opporsi ad alcuni punti delle domande del Montenegro, probabilmente di quelle che concernono la rettifica delle frontiere.

Non abbiamo ancora sott'occhio i giornali francesi che contengono gli apprezzamenti sulla parlata fatta dal Conte di Chambord a Gorizia ad alcuni commercianti di Mariglia. Ma è facile immaginarseli. Nella stampa liberale, quella promessa « di un'azione diretta e personale » fatta da Enrico V° in *partibus* deve aver ottenuto un successo d'ilarità, ad enta che nel discorso vi sia anche una prefeza di avvenimenti da cui la Francia è « minacciata ».

— Fu distribuito alla Camera il progetto di legge sulla convenzione con Florio e Rubattino.

— La spedizione geografica italiana è partita il 6 corr. da Livorno per l'Africa con 200 casse di materiale completissimo.

— Assicurasi che Bardesono andrà Prefetto

a Napoli, Sormani-Moretti a Milano e Zini a Venezia.

— Il Libro verde in corso di stampa non potrà esser pronto per la distribuzione prima del 18 o 20 corrente.

— Il Principe Carlo fratello dell'Imperatore di Germania, parti da Napoli per Palermo.

— Il granduca di Baden fu colpito a Palermo dal tifo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 6. Il *Monitore* è autorizzato a dichiarare falsa la voce che lo Czar abbia offerto a Manteuffel il comando dell'esercito del Sud. Ignatieff fu invitato a pranzo da Bismarck; partirà domani per Parigi.

Berlino 6. La *Gazz. Nazionale* ha da fonte autentica che Ignatieff disse che a Pietroburgo prevale l'opinione che la Porta non ricorrerà alle armi, ma accorderà le concessioni domandate. Salisbury distrusse le speranze turche circa l'alleanza dell'Inghilterra; però gli avvenimenti di Costantinopoli sono completamente incalcolabili. La Russia cercherà quanto è possibile di evitare la guerra; ma, in caso contrario, la farà energicamente. La Russia spera che le altre Potenze manterranno benevola neutralità.

Königsberg 6. Il celebre democratico Jacoby è gravemente ammalato.

Londra 6. (Camera dei Comuni). Forsyth annunziò che proporrà un emendamento alla proposta Courtney il 23 corrente, cioè che il Governo deve mantenere i trattati del 1856.

Madrid 6. Il Re giunse a Rosas.

Pietroburgo 6. È smentito ufficialmente che la Russia abbia intenzione di concludere un patto speciale colla Porta. La Russia attende invece che tutta l'Europa si adoperi a migliorare le garanzie sulla sorte dei Cristiani di Turchia; attende, del resto, finché le Potenze unite con essa nella Conferenza, siansi pronunziate. L'*Invalido Russo* pubblica un'Ordinanza imperiale del 3 corrente, che forma delle divisioni dislocate nei Distretti di Pietroburgo, Vilna, Varsavia e Mosca un corpo di granatieri e otto corpi d'esercito.

Costantinopoli 6. Sembra che la Porta si opponga ad alcuni punti delle domande dei Montenegrini. Il Consiglio dei ministri si occuperà domani di questa questione.

Parigi 6. In questo edificio di Borsa fu commesso un furto di 800,000 franchi in carte italiane e franco-egiziane e danno degli agenti di cambio.

Berlino 7. Un corrispondente della *Berliner Bürger-Zeitung* dà i seguenti ragguagli sopra un colloquio avuto con Tzereteff segretario di Ignatieff. Tzereteff disse non potersi essere parola di una missione diplomatica di Ignatieff alla Corte di Berlino, ma tutte al più a quella di Vienna e Parigi, dove potrebbe appunto trattarsi la questione di consolidare le relazioni presenti. Un viaggio di Ignatieff a Londra non ista veramente nel programma, ma non ne è nemmeno escluso. Tzereteff dichiarò espressamente che la Russia non accetterà un termine di prova d'accordarsi alla Turchia. Egli considera la Costituzione come una fatua apparenza. L'Asia non sarà scelta a teatro della guerra. La Russia non favorirà la formazione di Stati slavi indipendenti a spese della Turchia. Le popolazioni slave della Turchia non pensano punto a nuovi conglomerati politici, ma anelano alla cessazione del loro presente stato intollerabile.

Königsberg 7. È morto ieri Giovanni Jacoby.

Londra 7. Il *Times*, analizzando la pretesa proposta russa che le potenze abbiano ad accordarsi su di una coazione da esercitarsi contro la Porta, o sulla modificazione dei trattati vigenti, è d'avviso che l'Inghilterra non abbia a prender impegni che potrebbero crearle degli imbarazzi e divenire col tempo pericolosi. Se l'Inghilterra si limita a tener fermo il programma della conferenza non potrà essere rimproverata d'indifferenza per la sorte dei cristiani e per l'onore della Russia.

Nuova-York 7. Il discorso di Hayes in occasione della installazione fu accolto dal Sud favorevolmente. Blaine criticò ieri in Senato l'idea di abbandonare il governatore repubblicano Packard.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7. (Senato del Regno). Viene approvata la proposta di Brioschi che la presidenza emani una circolare, avvisando i senatori del giorno in cui gli uffici cominceranno l'esame sulle incompatibilità parlamentari, e che si lasci un congruo tempo fra la diramazione della circolare ed il predetto giorno.

Si approvano i rimanenti articoli del codice di marina mercantile, meno alcuni sospesi, intorno ai quali si delibererà domani.

Vittelschki riferisce, sopra alcune petizioni. Tutte le conclusioni della giunta sono accettate.

— (Camera dei Deputati). Annunziata una interrogazione di Bovio sopra una seconda ammonizione inflitta al cittadino Senza di Trapani.

Nicotera dichiarandosi pronto a rispondere, Bovio la svolge. Egli rammenta le assicurazioni del ministro che non si sarebbero mai inflitte ammonizioni politiche e domanda se si può attribuire ad altra causa la seconda ammonizione,

con cui venne colpito come mafioso il detto cittadino, mentre tuttora pendeva il ricorso contro la prima ammonizione inflittagli come socialista.

Nicotera afferma anzitutto che durante il suo ministero ammonizioni in senso politico ne furono né saranno date e che nemmeno quella ultimamente inflitta al Senza dal pretore è né può essere di tale natura, bensì a quanto gli consta dipende da cagioni di sicurezza e d'ordine pubblico. Seggiunge che verte il procedimento giudiziario e che pertanto gli è vietato di entrare in particolari; del resto se l'ammonizione di cui trattasi sia stata data giusta-mente ovvero indebitamente, i tribunali giudicheranno.

Bovio insiste nel credere che la causa dell'ammonizione sia stata politica ed almeno siavi stato un abuso di potere e si riserva di convertire la sua interrogazione in formale interpellanza.

Nicotera replica dimostrando che l'ammonizione è stata puramente per motivi di pubblica sicurezza.

Indi si continua la discussione generale dello schema sopra l'obbligo dell'istruzione elementare.

Morpurgo esamina le opinioni degli oratori precedenti diffondendosi particolarmente sulla proposta dell'abolizione dell'insegnamento religioso e dell'introduzione d'una tassa scolastica, che crede entrambe inopportune. Approva la legge nel suo principio, e nei modi di sua applicazione, raccomandando però al ministro l'ordinamento di efficaci ispezioni ed il miglioramento nelle condizioni degli insegnanti.

Brunetti non respinge la legge in massima, che anzi desidera vivamente che l'istruzione popolare si diffonda quanto e come presso le più civili nazioni, ma teme che parecchie disposizioni della medesima, le quali indicano, possano impedire di raggiungere codesto scopo. Confida che saranno corrette.

Coppino si dichiara lieto dell'accoglienza fatta al suo progetto che niuno contraddisse e solamente si desidera di migliorare. Ritene però che alcuni desideri espressi, come alcune obiezioni mosse, provengano dal non avere considerato che la legge riguarda in modo specialissimo le classi più povere e ignoranti, a cui fa difetto o la volontà o l'impulso alla istruzione, e che pertanto mira precipuamente a combattere e vincere codesta ritrosia od inerzia. Dimostra come varie disposizioni contenute nella legge intendano a tale segno e lo possano gradatamente conseguire, mentre le proposte annunziate, ovvero le questioni agitate intorno alla gratuità o no dell'istruzione, all'insegnamento puramente laico od anche religioso, alle ispezioni, alle condizioni degli insegnanti, alle maggiori sanzioni peggiori effetti della legge, pur meritando e dovendo anzi attentamente studiarsi e risolversi, non potrebbero opportunamente ed utilmente essere ora aggiunte a dei provvedimenti, che sono il primo e più necessario periodo dell'istruzione popolare.

La discussione seguita domani.

Cadice 6. È arrivato il postale *Europa*, e prosegue per la Plata.

Pietroburgo 7. Il *Giornale di Pietroburgo* confutando le notizie della stampa straniera sulla politica russa, specialmente che la Russia, visto l'insuccesso della conferenza, si ritirerà, dice che a tale politica è impossibile. L'insuccesso della conferenza non ha ancora uno scioglimento. Le Potenze devono sforzarsi ad ottenere delle garanzie di miglioramento delle sorti dei cristiani sulle quali tutte le Potenze sono d'accordo, e sono invece soltanto dissenzienti circa ai mezzi. Quanto alla Russia essa deve prima di tutto pensare che la situazione indecisa non duri più lungamente di quanto assolutamente è necessario. Il *Golos* raccomanda alla Porta di far attenzione alle notizie di formazione di nuovi corpi d'esercito russi, che benché non sia mobilitazione, è misura seria.

Vienna 7. La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo: Gortschakoff diede incarico a Schuvaleff di insistere presso il gabinetto di Londra perché risponda alla circolare del 31 gennaio. Nello stesso tempo ricevette le istruzioni sulla maniera di vedere della Russia, i cui principali punti sono i seguenti: O le Potenze, e specialmente l'Inghilterra, considerano il trattato di Parigi — malgrado il rigetto delle concessioni della conferenza da parte della Porta — ancora in vigore, o la Russia considera i diritti della Porta risultanti dal trattato di Parigi come annullati.

Nel primo caso la Russia pretende che le Potenze si sforzino d'accordo per fare che la Porta accetti completamente le decisioni della conferenza. Ciò offrirebbe alla Russia la possibilità di evitare ogni complicazione bellica. Al contrario, in un'ulteriore inoperosità delle potenze, la Russia dovrebbe vedere la rinuncia agli obblighi e diritti della Turchia stipulati col trattato di Parigi. Quindi la Russia sarebbe obbligata a dichiarare il trattato di Parigi in tutti i punti concernenti la Russia come non avvenuto, riservandosi di fare dei passi indipendenti. Istruzioni analoghe furono pure indirizzate alle ambasciate russe di Vienna, Berlino, Parigi e Roma.

Vienna 7. I giornali assicurano che in seguito al contegno dei gabinetti europei, la Russia sarà costretta a non turbare la pace ed a cercare una soluzione pacifica.

Berlino 7. Ignatieff, dopo aver ricevuto una cordiale accoglienza presso questa Corte, parti

per Parigi, ove è intenzionato di rimanere a lungo.

Roma 7. Alla riunione della maggioranza nelle sale della Minerva, l'on. Depretis confermò i dati già conosciuti intorno alla riforma della tassa di ricchezza mobile. L'adunanza si mostrò poco favorevole al concetto limitato della perequazione fondiaria, ed insistette perché il Ministero presentasse un progetto di perequazione distinto fra regione e regione. La maggioranza si riunirà nuovamente stasera per discutere le riforme della tassa di ricchezza mobile.

Parigi 7. I circoli politici ed i giornali commentano il discorso pronunziato a Gorizia da Chambord, in cui questi smentisce di aver rinunciato a salvare la Francia e tenta gettare il ridicolo sulla Repubblica. Si assicura che qualunque possibile conflitto contro l'attuale forma di governo verrà rigorosamente represso.

Notizie Commerciali

Bestiami. Scrivono da *Bologna al Sole* che di tutto il bestiame bovino i soli capi di macello rimasero ai modesti prezzi di prima; però anch'essi devono indubbiamente aumentare.

Sfogata alquanto l'affluenza forse momentanea, non è ragionevole che un manzo, od un bove da lavoro, magro, debba valere alcun poco meno per chil. dello arrotondato e pingue, i contadini non attendono dove è questione di tornacento: E, nel 1877, è generale la fiducia nel rialzo progressivo del bestiame.

Al mercato di *Montecchiario*, su quel di Brescia, si conclusero il 2 marzo tanti contratti per un ammontare di L. 86,370. Notasi che ebbero esito maggiore i bovi grossi e di prezzo elevato.

A *Firenze* i prezzi in campagna ascesero a L. 150.90 per i bovi, e L. 155.84 per vitelli, al quintale.

Coloniali. *Trieste, 4 marzo.* — Caffè in calma e con illimitate vendite di dettaglio a prezzi invariati. Zuccheri pesti austriaci affari limitati di dettaglio senza variazione nei prezzi. Sac. 500 caffè Rio da f. 95 a 110 il quint.; 150 pepe Singapore, 51; quint. 2500 zucchero pesto austriaco, 46 a 47.50.

Pellami. *Venezia, 4 marzo.* — La domanda è assai ristretta da parte dei conciatori che si trovano scoraggiati stante la nessuna vendita in cuoi e pellami lavorati.

Si sono vendute pelli 500 Dalmazie da chil. 6 a 7 L. 275; Pelli 7006 vacchette. Calcutta in sorte ai seguenti prezzi: Dinagor macello da chil. 2 a 2 L. 325; Dacca macello da 3 a 275; Meorut macello da 4 a 280; Burdwan da 3 a 160 e 215; Hooghly macello da 3 a 235.

Cereali. *Trieste, 4 marzo.* — I frumenti ed i formentoni aumentarono di prezzo; le avene e le segale ribassarono. Si vendettero: quint. 3200 frumento Berdianeca, f. 13.84 il quint.; 1800 Tagarog, 13.90; 1000 durso Romelia, 11.53; 2000 formentone Valacchia, 7.30; 1000 Salonicco e Lagos, 7.69; 2000 segala Romelia, 9.24; 2000 Azoff, 9.66; 1500 Danubio, 9; 400 avena Ungheria, 9.25.

Novara, 5 marzo. — Mercato trascorso colla massima calma. Il riso fu sostenuto di prezzo ed il frumento debole. Ogni altro genere in calma. Poca merce esposta.

Riso nostrano da L. 28 85 a 30 85.
Frumento da L. 24 50 a 24 90.
Segale da L. 13 85 a 15 —.
Meliga da L. 13 45 a 14 25.
Avena, fuori dazio da L. 9 25 a 9 50.

Burro. *Brescia, 5 marzo.* — I prezzi praticati pel burro di qualità fina furono di lire 2.30, 2.32 e 2.35 al chil. fuori dazio.

I prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 3 marzo.

Grainato (ettolitro)	L. 24.75	L. 24.75
Orzo	15.35	16.50
Segale	15 —	—
Lupini	16.35	—
Soia	24 —	—
Grano	21 —	—
Avena	10 —	—
Saraceno	14 —	—
Fagioli	27.50	—
Orzo pilato	20 —	—
da pilare	28.50	—
Mistura	14 —	—
Lenti	30.40	—
Borgonzo	8 —	—
Castagna	12.50	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 marzo	
Austriache	373.70 Azioni
Lombardi	133 — Italiano
	73 —

PARIGI 6 marzo	
Rend. franc. 3 0/0	73.80 Obblig. ferr. Romane
5 0/0	105.80 Azioni tabacchi
Rendita Italiana	122.55 Londra vista
Ferr. lomb. ven.	171 — Cambio Italia
Obblig. ferr. V. N.	238 — Cons. lugl.
Ferrovie Romane	73 — Egiziane

LONDRA 6 marzo	
Inglese	36.1/2 a — Spagnuolo
Italiano	72.3/4 a — Turco
	12.1/8 a —

VENEZIA, 7 marzo

La rendita, cogli interessi da 1 gen. pronta a da 78.50.

a 78.50 e per consegna fine corr. da —

Prestito nazionale completo da L. —

Obbligaz. Strade ferrate romane —

Azioni della Banca Veneta —

Azioni della Cassa di Credito Ven. —

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. —

Da 20 franchi d'oro	21.69	21.71
Per fine corrente	—	—
Flor. aust. d'argento	2.48	2.49
Bancote austriache	2.19 1/4	2.19 3/4
Effetti pubblici ed industriali	—	—
Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 1877 dal L.	78.40	78.50
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1877	76.40	76.50
Valute	—	—
Pezzi da 20 franchi	21.68	21.70
Bancote austriache	219.50	219.75
Conto Venezia a piazza d'Italia	—	—
Della Banca Nazionale	5 —	—
Banca Venezia	5 —	—
Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE, 7 marzo	
Zacchini imperiali	5.89
Da 20 franchi	9.88
Sovrani inglesi	12.42
Lire Turchie	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—
Colonati di Spagna	—
Tallieri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	113. —
Argento per cento pezzi da f. 1	112.50
idem da 1/4 di f.	112.75

VIENNA dal 6 al 7 marzo	
Metallene 5 per cento	62.95
Prestito Nazionale	67.95
detto in oro	74.75
detto del 1860	109.50
Azioni della Banca Nazionale	825. —
del Cred. a. f. 180 austri.	153. —
Londra per 10 lire sterline	123.60
Argento	113.40
Da 20 franchi	9.87
Zacchini imperiali	5.89
100 Marche Imper.	60.70

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico

7 marzo 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°	—	—	—
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	735.1	735.7	735.7
Umidità relativa	89	85	87
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadute	2.5	7.3	1.0
Vento (direzione)	calma	E	E
Velocità chil.	0	2	1
Termometro centigrado	4.8	4.2	4.3
Temperatura massima	5.9	—	—
Temperatura minima	2.8	—	—
Temperatura minima all'aperto	—	—	—

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

Presso la sottoscritta Ditta Negoziante Terzaglie in Udine, Piazza S. Giacomo, trovasi un intero assortimento di Carta ad uso d'involti, vendibile a prezzi di fabbrica.

ELISA GOBITTO.

PRESSO LA DITTA

VINC. MORELLI
IN UDINE

Si trovano in vendita

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

verdi e bianchi garantiti annuali di primissime marche.

PRESTITO NAZIONALE 1866

21 GRANDE ESTRAZIONE

15 marzo 1877

Premi da L. 100,000 — 50,000 — 5,000 — 1,000 — 500 ed al minimo da L. 100 in totale 3,702 premi per lire 1,127,800

CARTELLE ORIGINALI DEFINITIVE emesse dal Debito Pubblico concorrono per intero a tutti i premi della suddetta Estrazione e successivamente, si vendono ai seguenti prezzi che variano secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

da 1 numero L. 6.50 da 10 numero L. 45
2 — 12 — 20 — 85
3 — 18 — 50 — 200
4 — 22 — 100 — 885
5 — 26 — 200 — 725

VAGLIA ORIGINALI che concorrono per intero alla sola Estrazione del 15 marzo 1877 ed a tutti i premi si vendono

Una sola lira cadauna

Chi acquista in una volta

10 vaglia da 1 lira cadauna ne riceverà 11
50 — — — — — 56
100 — — — — — 115

La vendita delle Cartelle e del Vaglia è aperta a tutto il 14 marzo 1877 in Genova, presso i Fratelli CASARETO di Franchino, Via Carlo Felice, 10 (Casa stabilita dal 1868).

Nella richiesta specificare bene se si desidera Cartelle o Vaglia. — Si accettano in pagamento coupons di rendita italiana e di qualunque Prestito Comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto agosto 1877.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purché sia aumentata di cent. 50, spese di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 14 marzo saranno respinte insieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO — Genova.

I bollettini ufficiali della suddetta e successive Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

Colle di B. Gaudin di Parigi per le porcellane, marmi, legni ecc.

(Vedi l'avviso in 4° pagina.)

